

Riepilogo sullo stato del territorio



1. Consuntivo sul quadro conoscitivo

La ricognizione effettuata sullo stato di salute del territorio del comune di Castagneto Carducci, inteso come insieme dei fattori sociali, economici e ambientali, può ritenersi sufficientemente approfondita, rispetto agli obiettivi ed alla metodologia prescelta.

Gli indicatori dei vari aspetti esaminati sono in grado di rappresentare, in maniera sintetica, lo stato o le pressioni, e, quando possibile le tendenze in atto. La tabella seguente riassume l'esito degli indicatori costruiti, per aspetto esaminato.

Tabella riassuntiva dell'esito della costruzione degli indicatori

	N° indicatori	😊	😐	😞
AGRICOLTURA	11	3	3	5
ATTIVITA' PRODUTTIVE	9	1	4	4
COMMERCIO E SERVIZI	5	1	2	2
TURISMO	10	3	4	3
SISTEMA INSEDIATIVO	14	8	2	4
SISTEMA ARIA	8	4	0	4
INQUINAMENTO ACUSTICO	3	2	0	1
INQUINAMENTO E.M.	4	1	0	3
SISTEMA ACQUA	12	8	3	1
SISTEMA SUOLO	9	9	0	0
SISTEMA SOCIO-SANITARIO	13	9	1	3
ECOSISTEMI LOCALI	8	4	2	2
CLIMA	9	2	3	4
RIFIUTI	5	4	0	1
RISORSE ENERGETICHE	7	0	0	7

😊 Buona disponibilità di dati per la costruzione dell'indicatore

😐 Sufficiente o incerta disponibilità di dati per la costruzione dell'indicatore

😞 Inadeguata disponibilità di dati per la costruzione dell'indicatore

Nel complesso il quadro conoscitivo è adeguato per una caratterizzazione di base del territorio; le tematiche dove si riscontano le maggiori lacune informative sono (ad eccezione del sistema agricolo) tutto sommano tra le meno significative, e comunque la carenza informativa può essere facilmente recuperabile.

Lo sforzo successivo, una volta migliorato il sistema delle conoscenze, dovrà essere diretto ad una maggiore integrazione nella lettura degli aspetti ambientali, sociali ed economici, per comprendere quali interventi ed azioni possano risultare maggiormente efficaci per migliorare lo stile di vita, la qualità dell'ambiente, le condizioni economiche, i rapporti sociali.

Il quadro conoscitivo ha consentito di far emergere almeno due principali "forze motrici" degli impatti: le attività agricole e quelle turistiche. Le prime perché legate al prevalente uso del territorio, la seconda per la concentrazione in un arco di tempo ristretto.

Mentre le prime hanno fatto emergere alcuni segnali di criticità (inquinamento del suolo e del sistema idrico), le seconde possono portare a condizioni di sofferenza (prelievi idrici, produzioni rifiuti, consumi di suolo); i fenomeni evidenziati hanno, per ora, caratteristiche di reversibilità, sia a breve (turismo) che a medio-lungo termine (agricoltura).

Per quanto riguarda le **pratiche agricole** si rileva per alcuni operatori un'insufficiente attenzione per gli impatti sull'ambiente (uso di fitofarmaci e sostanze concimanti e diserbanti, prelievi idrici, scarichi di reflui e rifiuti). Ciò sorprende in un contesto di ricerca dell'eccellenza e certificazione dei prodotti.

L'introduzione di sistemi di gestione ambientale nel settore dovrebbe automaticamente favorire il miglioramento delle performance complessive.

E' stato sottolineato che la migliore strategia è capovolgere la percezione di un'agricoltura generatrice di impatto negativo per l'ambiente, per farne invece un forte alleato per la difesa del paesaggio, delle biodiversità e della fauna selvatica, e strumento per la difesa del suolo.

Per risolvere la contraddizione tra protezione ambientale e **fruizione turistica** è possibile cominciare una discussione allargata sulla *carryng capacity* (capacità portante o capacità di accoglienza), quale metro di giudizio per decidere il livello massimo di presenze turistiche e la tipologia di offerta; ambedue gli aspetti nell'ottica di continuare a garantire la soddisfazione del turista, cercando il minore impatto possibile sull'ecosistema locale.

Di minore significato assumano le pressioni del sistema produttivo, del commercio e quelle legate agli insediamenti umani.

2. Consuntivo sullo stato di qualità: eccellenze, emergenze, potenziali criticità

Rispetto agli indicatori sono stati definiti degli **obiettivi di sostenibilità**, rispetto ai quali è stata proposta una prima valutazione che ha dato questo risultato.

	☺	☹	☹	?
AGRICOLTURA	1	3	2	5
ATTIVITA' PRODUTTIVE	2	2	2	3
COMMERCIO E SERVIZI	1	2	0	2
TURISMO	0	1	8	1
SISTEMA INSEDIATIVO	3	8	0	3
SISTEMA ARIA	4	0	0	4
INQUINAMENTO ACUSTICO	1	1	0	1
INQUINAMENTO E.M.	0	1	0	3
SISTEMA ACQUA	4	4	2	2
SISTEMA SUOLO	7	2	0	0
SISTEMA SOCIO-SANITARIO	2	7	1	3
ECOSISTEMI LOCALI	1	5	1	1
CLIMA	0	5	0	4
RIFIUTI	1	0	3	1
RISORSE ENERGETICHE	0	0	0	7

☺ Situazione buona o soddisfacente rispetto all'obiettivo di sostenibilità dell'indicatore

☹ Situazione incerta o instabile rispetto all'obiettivo di sostenibilità dell'indicatore

☹ Situazione non soddisfacente rispetto all'obiettivo di sostenibilità dell'indicatore

? Situazione non conosciuta rispetto all'obiettivo di sostenibilità dell'indicatore

Tale quadro può essere inteso, anche se di larga massima, come una valutazione sullo stato di qualità delle singole attività, o sistemi o risorse.

Va tenuto presente che gli obiettivi prefissati sono stati introdotti solo in occasione di questo rapporto e pertanto non sono state attivate azioni coerenti per il loro raggiungimento. Il Piano di Azione locale, di cui si dirà appresso, sarà lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di miglioramento delle attuali performance.

La rappresentazione proposta costituisce un'originale chiave di lettura che conferma potenziali aspetti di difficoltà a sviluppare obiettivi di sostenibilità in settori come l'agricoltura ed il turismo, mentre i sistemi aria e suolo, ed il sistema socio-insediativo appaiono quelli a maggiore propensione verso obiettivi di eccellenza. Migliorabili sono le situazioni, pur se nel complesso soddisfacenti, delle attività produttive e commerciali, la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica.

Una parentesi particolare è doveroso aprirla per la risorsa acqua, che rappresenta la componente ambientale che appare maggiormente a rischio in questo contesto territoriale.

L'acqua per Castagneto è disponibile, è una risorsa locale, è stata oculatamente gestita, ma la sua qualità è minacciata dall'intrusione salina connessa ad eccessivi emungimenti in alcune situazioni (periodo estivo, periodo irriguo), e da locali inquinamenti (agricoli e zootecnici), in zone più sensibili sotto l'aspetto idrogeologico. Bisognerà quindi intervenire sulle cause, in maniera che non diventi un fattore limitante.

Il ciclo e la disponibilità della risorsa idrica, che è legata all'idrologia e alle modalità di prelievo, va governata attraverso una strategia integrata di raccolta, uso e riuso.

Elemento strategico dovrà divenire il controllo dei prelievi: mentre sono noti quelli per usi potabili, non lo sono quelli per uso irriguo e gli emungimenti da pozzi privati. Bisognerà allargare la conoscenza al fine di ottimizzare la gestione dell'acquifero, anche in relazione alla destinazione d'uso dell'acqua stessa. In questo contesto si consiglia di introdurre pratiche di raccolta delle acque piovane ed utilizzare quelle reflue depurate anche ai fini della fertirrigazione.

Si evidenzia anche l'opportunità di un maggiore controllo sui trattamenti delle acque reflue in generale (i depuratori pubblici nel periodo estivo), anche ai fini del loro riutilizzo, e quelle di origine agricolo e zootecnico (sempre).

Infine sarebbe auspicabile una maggiore diffusione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale, con una maggiore decisione verso l'agricoltura biologica e la limitazione dell'uso di fertilizzanti chimici e diserbanti.

3. Percezione delle problematiche ambientali: tendenze ed aspettative

Chi amministra una comunità locale si confronta giornalmente con la percezione che la collettività ha degli standard di qualità della vita, del livello dei servizi, ecc.; tuttavia tra primari compiti degli Amministratori è l'informazione e la comunicazione sulle condizioni del territorio

in termini di stato, salute, uso, progettualità, ecc. Ciò aiuta ad affrontare con il supporto di una base conoscitiva, la dialettica (e le conflittualità), e a costruire un progetto condiviso ed allargato per il territorio.

Indagini recenti¹ hanno colto una particolare attenzione da parte dei residenti, ma anche dei turisti e degli agricoltori, al paesaggio e ai suoi mutamenti e cambiamenti; è radicata la convinzione dell'importanza della tutela dei boschi e del paesaggio diversificato. In generale si rileva una forte sensibilità della popolazione ad azioni di tutela dell'ambiente, per la quale c'è disponibilità a spendere².

Particolarmente sentita dai cittadini è la tematica del rapporto tra **ambiente e salute**.

Su questo aspetto registriamo dei ritardi a livello internazionale per la costruzione di indicatori che possano essere in grado di consentire una lettura integrata.. Risulta evidente, ad esempio, i limiti a sviluppare indicatori che rilevano episodi acuti, o addirittura disturbi iniziali o livelli di esposizione che non hanno dato nessun danno, ma che potrebbero darlo. Così come risulta non agevole la misura degli effetti a medio e lungo termine, la misura delle esposizioni ed i loro effetti sulla popolazione, ecc.

Tuttavia i cittadini richiedono alle autorità locali ed ai soggetti preposti alla tutela della salute, certezze che spesso la scienza non è in grado di assicurare. Ciò diventa spesso motivo di conflitto ed incomprensione. Il percorso, fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Castagneto Carducci, di consentire un dialogo permanente all'interno delle consulte o nel forum dell'A21L dovrebbe contribuire a migliorare il rapporto tra istituzioni, operatori, portatori d'interesse e cittadini, aumentare le conoscenze, ridurre i dubbi e le diffidenze, costruire una percezione collettiva e condivisa delle problematiche.

Altrettanto importante è approfondire le aspettative di una comunità rispetto ad una visione di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita.

4. Verso un Piano di azione e A21L: confronto dei risultati con la carta della sostenibilità

Alla luce della ricognizione effettuata, delle volontà espresse della carta della sostenibilità, si può parlare di obiettivi di:

✓ approfondimento

¹ Agnoletti, in corso di pubblicazione

² sino a 55 €/anno il 75% dei residenti

- ✓ miglioramento
- ✓ monitoraggio e controllo
- ✓ concertazione
- ✓ eccellenza

I primi attengono alle problematiche a cui non è stato possibile dare una risposta per mancanza od insufficienza di conoscenze di base; in sostanza l'obiettivo è far scomparire i punti interrogativi che sono stati posti nelle tabelle degli indicatori.

Le **lacune ovvero le insufficienze informative** sono state evidenziate in ciascuna parte trattata. Risulta comunque prioritario il completamento del quadro conoscitivo nei settori dell'agricoltura e del turismo. Nel primo caso bisognerà approfondire le conoscenze sull'uso delle risorse (acqua in particolar modo) e delle materie (fertilizzanti, concimi, diserbanti). Nel secondo caso sarà necessario, con indagine mirate, quantificare meglio gli impatti dell'attività turistica attraverso i parametri della produzione specifica di rifiuti, della quantità e qualità degli scarichi e dei prelievi idrici, i consumi energetici.

Gli obiettivi di miglioramento sono rivolti a quegli aspetti, attualmente da considerare soddisfacenti, ma che presentano possibili margini di progresso.

Lo studio del territorio e delle attività ha messo in evidenza la possibilità:

- di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti nelle attività turistiche e commerciali
- di iniziare una politica di riuso delle acque reflue
- di migliorare la qualità e la quantità dell'informazione e della comunicazione
- di sviluppare le pratiche colturali a basso impatto ambientale

Gli obiettivi di monitoraggio e controllo sono relativi a quelle situazioni per le quali non bisogna mai abbassare la guardia perché risultano instabili o particolarmente sensibili.

Priorità va data alla conservazione dei valori paesaggistici e naturali, anche attraverso l'efficienza dei sistemi ed impianti di disinquinamento collettivi e singoli. Il controllo e la regolamentazione dei prelievi idrici dovrebbe essere un obiettivo da realizzare in tempi brevi, ma soprattutto la sensibilità verso il buon governo del territorio dovrà tradursi in un Piano Strutturale rispettoso delle vocazioni e degli equilibri, ricordando che gli stessi, sinora, sono stati spesso assicurati da una delle specificità di questo territorio, e cioè la concentrazione della proprietà terriera.

Molti obiettivi di sostenibilità non sono perseguibili dal singolo operatore, ma dalla volontà di più soggetti, in un contesto di concertazione e di indirizzo di risorse, che potrà trovare nel

processo di A21L, sede nella quale tutti i soggetti che operano nel territorio possono definire una strategia di qualità e di sostenibilità condivisa.

Gli indicatori economici danno la percezione di un territorio che può affrontare una fase di ulteriore sviluppo, in un contesto di sostenibilità. Il Piano d'Azione dell'A21L può essere lo strumento nel quale tradurre e riporre le aspettative e le azioni di una progettualità locale.

La stessa programmazione regionale prevede e favorisce la predisposizione di programmi locali di sviluppo sostenibile. Questi programmi consistono in un insieme organico di interventi e di progetti di investimento volti a favorire lo sviluppo integrato di una certa area o di un sistema locale, volti ad un'offerta di opportunità e lavoro che siano rispettosi dell'ambiente, attraverso il coinvolgimento di una molteplicità di settori economici. Essi risultano il frutto di una concertazione tra Enti Locali, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati.

Infine è possibile porsi obiettivi di eccellenza, perché è evidente che una serie di situazioni lo possono consentire.

La conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione degli ecosistemi locali, l'introduzione dell'uso delle fonti rinnovabili, l'anticipazione del rispetto degli standard ambientali e di qualità, la certificazione dei prodotti tipici, l'utilizzo di materiali e componenti ecocompatibili, rappresentano le tappe fondamentali verso l'eccellenza. Bisogna tuttavia cercare l'armonia tra le componenti, attraverso un sistema integrato di gestione territoriale che miri, nel suo complesso alla qualità dei servizi, dei prodotti, delle risorse, in un contesto di condivisione degli obiettivi ed in un quadro di sostenibilità.